

L'EMIGRAZIONE COME FATTORE DI SVILUPPO

Spesso si sente dire:

"più cooperazione allo sviluppo e meno immigrazione"

Ma è proprio così?

Dati da considerare

Rimesse emigrati italiani e immigrati stranieri

Risparmi inviati in Italia dai nostri emigrati che si trovano all'estero (1998).....535 miliardi

Risparmi inviati nei loro paesi dagli immigrati stranieri che si trovano in Italia(1998)....760 miliardi

Risparmi inviati in Italia dai nostri emigrati che si trovano all'estero (1999).....619 miliardi

Risparmi inviati nei loro paesi dagli immigrati stranieri che si trovano in Italia(1999)....988 miliardi

Fonte: Caritas di Roma *Immigrazione Dossier Statistico 2000* - Anterem Roma

Spunti per una riflessione critica:

Di fatto, nella storia moderna delle migrazioni, la cooperazione allo sviluppo più efficace nel migliorare le condizioni di vita della gente nei paesi poveri è stata proprio l'accettazione degli immigrati nei paesi ricchi. Perché questo nei paesi di emigrazione vuol dire:

- un contributo alla riduzione della disoccupazione e dei costi sociali che essa comporta;
- un contributo alla riduzione del debito estero con l'ingresso di valuta pregiata;
- opportunità di piccoli investimenti in attività economiche da parte delle famiglie degli emigranti;
- opportunità, al rientro degli emigranti, di utilizzare capacità professionali e imprenditoriali acquisite all'estero.

Breve approfondimento

Contesto mondiale: superati i 100 mila miliardi

Secondo i dati della Banca Mondiale nel 1998 le rimesse degli immigrati sono state pari a 105.644 miliardi di lire (61.243 milioni di dollari), per più della metà inviate dai paesi sviluppati (524.000 miliardi). Al primo posto, tra i paesi di invio, troviamo gli Stati Uniti con 26.722 miliardi di lire; seguono la Germania con 6.806 miliardi, la Francia con 5.229 miliardi, il Giappone con 4.486 miliardi, la Svizzera con 3.347 miliardi, la Spagna con 1.223 miliardi e al sesto posto l'Italia con 760 miliardi (diventati 988 nell'anno successivo)

Contesto italiano: mille miliardi di lire

Il 1998 è stato quello in cui gli immigrati, con l'invio delle loro rimesse, hanno superato l'importo monetario fatto pervenire dagli italiani residenti all'estero: 760 miliardi rispetto a 535.

Nel 1999 gli immigrati hanno consolidato il loro vantaggio, sfiorando i mille miliardi (988) quasi 400 in più rispetto ai 619 miliardi inviati dagli emigrati italiani.

Le aree, che hanno maggiormente beneficiato dei 998 miliardi di rimesse degli immigrati soggiornanti in Italia, sono: l'Unione Europea 288,5 miliardi, gli altri paesi dell'Europa occidentale 44,8 miliardi, il Nord America, 161,6 miliardi e l'Australia 12,9 miliardi.

Il continente che calamita un maggior invio di rimesse è l'Asia, in particolare con queste nazioni: Filippine 327,1 miliardi di lire, Cina 48,5, India 2,4, Turchia 2,1

L'Africa, pur non avendo un numero di rimesse proporzionale alla consistenza degli immigrati, si segnala con il Marocco con 21 miliardi di lire, Egitto con 6,8, e Senegal con 6,1

È pari a 663.000 lire annue l'importo medio delle rimesse pro-capite, calcolato rapportando i soldi inviati alla popolazione straniera (1.490.000, inclusi i minori, a fine 1999). Se si tiene conto che poco più della metà della popolazione immigrata si trova in situazione lavorativa viene superato il milione pro-capite.

Notevoli sono, tuttavia, le differenze per area geografica:

Tabella pronto uso

	Rimesse pro capite	Volume rimesse	Numero immigrati
Oceania	4.619.241	13.636.000.000	2.952
Nord America	2.666.966	161.589.000.000	60.589
Unione Europea	1.663.208	288.545.000.000	173.487
Asia	1.378.914	393.447.000.000	285.331
Africa	101.385	43.048.000.000	424.597
Europa Est	48.113	18.860.000.000	391.991

Fonte: Caritas di Roma *Immigrazione Dossier Statistico 2000* - Anterem Roma